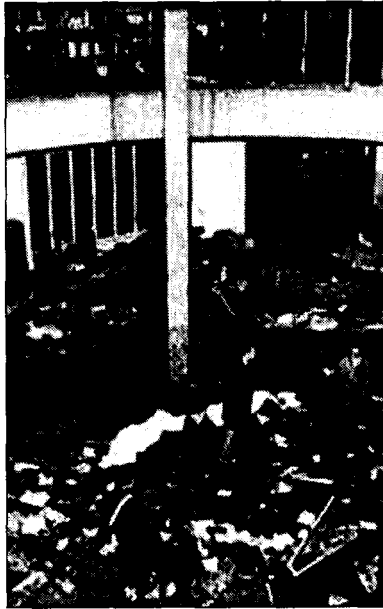


PIAZZA FONTANA

“Il 12 dicembre non sia solo una commemorazione”



Trentasei anni fa, il 12 dicembre, con la strage di Piazza Fontana iniziava la strategia della tensione, preambolo della nascita della P2 che portava il nostro paese a fare un pauroso salto indietro. Oggi dobbiamo ricordare non solo la strage ma imporre la conoscenza di chi ha organizzato e diretto questo massacro, cioè i servizi speciali definiti “deviati”, autori di un atto criminale che aveva l'intento di creare un clima di terrore, la cui responsabilità veniva fatta risalire alla sinistra, nelle figure di anarchici che venivano incarcerati e perfino uccisi. Da questa strage di Stato prendeva avvio una serie di crimini contro la popolazione: le stragi del tre-

no Italicus, della stazione di Bologna e così via.

Una storia che ha segnato la nostra vita e che deve essere oggetto di conoscenza e riflessione delle giovani generazioni perché capiscano che da vicende come queste dipende il loro futuro.

Per questa ragione rivolgo un appello a tutti gli studenti, a tutti i cittadini di Milano, a tutte le forze politiche e sociali perché il 12 dicembre non sia solo la giornata del ricordo e della commemorazione per la strage di sedici innocenti, ma sia soprattutto un'occasione per riflettere insieme su come possiamo e dobbiamo sconfiggere la logica stragista e costruire con la passione di tutti un futuro fondato sulla partecipazione e sulla democrazia, ricordando i valori che hanno ispirato la nostra costituzione che non per caso è nata dalla Resistenza.

È importante quindi un'adesione corale e unitaria a questa occasione e mi sembra di particolare significato la decisione del Comitato Antifascista, che organizza la manifestazione unitaria del pomeriggio, di far partecipare all'iniziativa degli studenti una propria delegazione: un segno di unità e un legame forte che colleghi il nostro passato al loro futuro.

Dario Fo

